

Metti una sera a Foggia, quattro ragazzi con la chitarra e un pianoforte sulla spalla



Dopo aver deliziato i lettori e gli amici di *Lettere Meridiane* con la *chicca* sul concerto foggiano di Antonello Venditti e Francesco De Gregori, che i due giovanissimi cantautori tennero al Circolo Daunia con gli altri giovani del *Folkstudio* di Roma, Maurizio De Tullio mi manda un paio di ritagli su quell'evento, che consentono di inquadrarlo meglio, a cominciare dalla data.

Il concerto si svolse la sera del 30 gennaio 1971, nella sede del circolo foggiano, in occasione del decimo anniversario di attività del prestigioso spazio musicale e culturale romano, che aveva aperto i battenti nel 1960.

L'iniziativa fu promossa dal foggiano Giulio Gentile, e registrò l'adesione entusiasta del nume tutelare del *Folkstudio*, il leggendario Giancarlo Cesaroni, che si occupò anche della materiale organizzazione della tappa foggiana.

Non succedeva spesso che i musicisti del *Folkstudio* varcassero i confini della Capitale: come ha diffusamente già ricordato De Tullio, la serata al circolo Daunia coincise con la prima uscita fuori Roma degli artisti che animavano le serate del locale romano.

La manifestazione - annota diligentemente il cronista della *Gazzetta del Mezzogiorno* nel trafiletto di presentazione della serata - riveste particolare rilievo in considerazione del notevole valore artistico di questo complesso: il *Folkstudio* romano ha infatti il merito di non essersi limitato a diffondere la musica come bene di consumo, ma essenzialmente come fatto culturale; in molti ambienti si parla oggi di questo teatrino-studio per identificarlo con un particolare genere di musica.

A Giancarlo Cesaroni venne consegnata una targa d'argento "in riconoscimento del valore dell'attività svolta nei dieci anni di vita" del *Folkstudio*, che era noto più come fenomeno in se stesso che non per gli artisti che lo frequentavano. I musicisti che si esibirono al Daunia

Metti una sera a Foggia, quattro ragazzi con la chitarra e un pianoforte sulla spalla

cominciavano proprio in quei mesi a farsi un nome, grazie ad apparizioni radiofoniche alla trasmissione *Per voi giovani* e a sparse interviste: si rivolgevano insomma ad un pubblico d'essai.

Particolare curioso, nel resoconto del concerto, pubblicato dal quotidiano regionale il 2 febbraio, quasi tutti gli artisti - quindici in tutto - vengono elencati soltanto con il loro nome di battesimo, senza cognomi.

Venditti e De Gregori sono semplicemente Antonello e Francesco. Però sono loro ad aprire il fitto elenco, assieme a Giorgio (Lo Cascio) e al grande Ernesto (Bassignano), che è ancora oggi la memoria storica di quella straordinaria esperienza. Sono *i quattro ragazzi con il pianoforte sulla spalla* cantati ed immortalati da Venditti nella sua storica canzone *Notte Prima degli Esami*.

La serata foggiana al Circolo Daunia, pur essendo stata rimossa dalla memoria collettiva cittadina, occupa un posto di rilievo nella storia della musica d'autore italiana.

Come ricorda Bassignano, nel suo libro *Canzoni, pennelli, bandiere e suppli*, le tappe più significative dell'attività concertistica del *Giovani del Folkstudio* si tennero a Napoli, alla Reggia di Caserta, e a Foggia, il cui concerto viene definito notevole dal musicista.

In un bellissimo brano, intitolato *Folkstudio Dove Sei?*, Bassignano rievoca invece la specialissima atmosfera che si respirava nel locale, l'amicizia che legava i musicisti, i compensi da fame (tremila lire a sera, per tre canzoni a testa), in un crescendo di nostalgia. Ascoltarlo vale più di mille parole.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



La prima
intervista ad
Umberto
Giordano

Metti una sera a Foggia, quattro ragazzi con la chitarra e un pianoforte sulla spalla



- "Per non soffrire", un altro inedito di Umberto Giordano



- Arbore: "Marenco ha inventato il moderno umorismo"



- La scomparsa di Mario Marenco

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 12